

Sulle sonorità di oggi e di un tempo – Monte Verità

Relatore principale: Lorenzo Sonognini

Partecipanti che intervengono: Lorenzo Sonognini, Roberto Tettamanti

Il mio compito è di introdurvi brevemente sul tema dell'inquinamento fonico in Ticino: un incarico piuttosto impegnativo, reso ancora più arduo dall'effetto straniante del luogo in cui ci troviamo.

Svolgo l'attività di collaboratore scientifico presso l'Ufficio della prevenzione dei rumori e uno dei compiti principali è quello di ridurre il più possibile i rumori che inquinano il nostro paesaggio sonoro. Il disturbo per le persone esposte a inquinamento fonico è sovente aggravato dalla presenza di rumore proveniente da fonti diverse che si sovrappongono. L'esposizione della popolazione può dunque essere maggiore di quella rilevata sulla base dei metodi di valutazione previsti dalla Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (OIF).

Gli sforzi del nostro ufficio sono proprio a favore di una riduzione delle immissioni foniche, non solo nelle zone edificabili più esposte, ma anche a beneficio di quelle colpite dal rumore di fondo. Molte zone pregiate dal punto di vista insediativo, ricreativo e turistico sono deteriorate dalla presenza di rumore di fondo: una fonte di disturbo continua che copre i suoni della natura e avvolge il paesaggio sonoro rendendolo impenetrabile e privo di informazioni.

In Ticino sono presenti diverse sorgenti di rumore che si concentrano nei fondovalle, ove risiede la maggior parte delle persone. Le fonti principali sono:

- il traffico (strade, impianti ferroviari);
- le attività aviatorie (aeroporti e attività di volo);
- i poligoni di tiro;
- gli impianti industriali e artigianali, compresi i cantieri e le cave;
- gli esercizi pubblici;
- le manifestazioni musicali.

La fonte di rumore più presente sul territorio e che deturpa il paesaggio sonoro e disturba maggiormente la popolazione è il traffico stradale. Recenti stime dimostrano che più del 35% della popolazione in Ticino è esposto a immissioni foniche riconducibili alle strade superiori ai valori limite stabiliti dall'OIF. Questo dato non può sorprendere tenendo conto che gli agglomerati si sono sviluppati specialmente nel fondovalle lungo le principali arterie stradali.

È proprio in luoghi discosti come sulla collina del Monte Verità che un semplice ventilatore in funzione può essere molesto perché il suo rumore emesso non è coperto da altre sorgenti.

Da una parte del pendio abbiamo la cittadina di Ascona che si situa sul lago e non presenta strade con forte traffico in grado di influenzare il paesaggio sonoro. Dall'altro lato del pendio si trova invece l'abitato di Losone, da cui proviene un certo inquinamento fonico, causato non solo dal traffico stradale ma anche dalla sovrapposizione di altre fonti di rumore come gli impianti industriali, il poligono di tiro e i cantieri. Nelle valli abbiamo pure l'impatto acustico dovuto all'attività estrattiva delle cave di granito e di gneiss che talvolta sono a diretto contatto con le zone abitate. Proprio per far fronte a queste situazioni di disagio ambientale, diventa essenziale l'intervento dell'autorità che deve valutare bene ogni caso che si presenta e adottare tutte le misure necessarie per limitare le emissioni foniche eccessive.

Altri tipi di rumore come quello legato alle attività aviatorie, in particolare il volo degli elicotteri e degli aviogetti privati può colpire vaste aree di territorio acusticamente incontaminate. Poi vi sono le campane, i cani e i galli che possono creare disturbo al vicinato: un rumore quotidiano che può essere fastidioso per alcuni ma tollerabile per altri. Per il rumore delle campane si cerca di limitarne l'esercizio oppure s'interviene direttamente sul battacchio, che permette di addolcirne il suono. Nel caso del gallo che canta, le soluzioni sono due: o spostarlo lontano dai locali sensibili al rumore o aspettare la sua esecuzione.